

## Uso delle banche dati a fine attributivo: il caso delle epigrafi di Alcuino

Paola Mocella

Università degli Studi di Siena  
paola.mocella2@unisi.it

### Abstract

This paper presents the methods and results of an analysis of the style and authorship of the metrical inscriptions of Alcuin of York (d. 804), one of the leading intellectual figures of the so-called Carolingian Renaissance and a central scholar at the court of Charlemagne. The analysis was conducted using two digital databases: *PoetriaNova 2* and *Corpus Corporum*. The study builds upon the research of Hans-Dieter Burghardt, who, in his unpublished doctoral dissertation defended at the University of Heidelberg in 1960, undertook a pioneering attempt at authorship attribution for the corpus of poems ascribed to Alcuin, transmitted in the now-lost Saint-Bertin manuscript, which survives through André Duchesne's 1617 printed edition. First, the paper outlines the criteria adopted for assessing the authenticity of epigraphic texts, with particular emphasis on the identification of intratextual parallels. Second, it describes the methodological procedures used to query the texts—such as the types of searches conducted within the databases, the comparison between expected and observed results etc.—using the digital tool *PoetriaNova 2*. Third, it examines the use of the *Corpus Corporum* database in cases where attribution remains problematic on the basis of the previously discussed data and where Alcuin's authorship is more difficult to establish. The paper concludes with a brief assessment of those instances in which *PoetriaNova 2* and *Corpus Corporum* prove decisive in determining authorship.

**Keywords:** Authorship attribution, Digital philology, Alcuin of York, Epigraphic poetry, Textual analysis

*Si presentano le modalità e i risultati dell'analisi dello stile e della paternità delle iscrizioni metriche di Alcuino di York (m. 804), intellettuale di spicco della cosiddetta Rinascita carolingia e figura centrale alla corte di Carlo Magno. L'analisi è stata condotta usando due banche-dati digitali: PoetriaNova 2 e Corpus Corporum. Lo studio prende le mosse dalle ricerche di Hans-Dieter Burghardt, che, nella sua tesi dottorale inedita discussa all'Università di Heidelberg nel 1960, aveva condotto un primo tentativo di analisi attributiva sui componimenti ritenuti di Alcuino trasmessi nel perduto codice di Saint-Bertin, sopravvissuto nell'edizione a stampa del 1617 di André Duchesne. In primo luogo, si illustrano i criteri adottati per la determinazione dell'autenticità dei testi epigrafici,*

291

Copyright © 2026 The Author(s)

The text in this work is licensed under the Creative Commons BY License.

<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0>

con particolare attenzione all'identificazione dei paralleli intratestuali; in secondo luogo, si descrivono le procedure metodologiche utilizzate per interrogare i testi (tipi di ricerche effettuate nelle banche-dati, confronto fra i risultati attesi e quelli osservati etc.) attraverso lo strumento digitale PoetriaNova 2; in terzo luogo, si esamina l'impiego del database Corpus Corporum nei casi in cui l'attribuzione risulti problematica sulla base dei dati precedentemente analizzati e la paternità alcuiniana sia più difficile da stabilire. Il contributo si conclude con un sintetico bilancio dei casi in cui PoetriaNova 2 e Corpus Corporum si sono rivelati decisivi nell'attribuzione della paternità.

**Parole-chiave:** Attribuzione autoriale, Filologia digitale, Alcuino di York, Poesia epigrafica, Analisi testuale

## 1. Premessa

A partire dai primi anni del XXI secolo, grazie agli studi pionieristici di Francesco Stella<sup>1</sup> e di Cécile Treffort,<sup>2</sup> hanno suscitato un rinnovato interesse le iscrizioni in versi per edifici religiosi, altari e tombe composte da Alcuino di York (m. 804), personalità di primo piano nella cosiddetta Rinascita carolingia, intellettuale di spicco alla corte di Carlo Magno e, dal 796 alla morte, abate di Saint-Martin a Tours.<sup>3</sup> Recentemente, i *tituli* metrici sono stati oggetto di una nuova edizione critica, ancora inedita, per la prima volta dedicata esclusivamente alla produzione epigrafica (seppur non intera) del poeta [31]. Infatti, l'ultima edizione critica – curata da Ernst Dümmler nel 1881 per i *Monumenta Germaniae Historica* [10] – inglobava tale produzione nella più ampia raccolta dei *Carmina*. Nonostante i notevoli progressi compiuti dall'edizione berlinese rispetto alla precedente edizione di Frobenius Forster, pubblicata a Regensburg nel 1777 [13], di cui l'edizione di Jacques-Paul Migne del 1863 costituisce una mera ristampa [28], la fatica di Dümmler presenta anche alcune criticità, portate all'attenzione da Hans-Dieter Burghardt nella sua tesi dottorale discussa all'Università di Heidelberg nel 1960 e tuttora inedita [5]. In primo luogo, Dümmler, basando la sua edizione su un criterio codicologico, secondo il quale sono pubblicati consecutivamente i testi traditi dal medesimo manoscritto, finì per alterare l'ordine contestuale che Burghardt rilevava essere alla base dell'*editio princeps* dei *Carmina* curata da André Duchesne nel 1617 [9]. L'importanza di quest'ultima edizione a stampa è dovuta al fatto che essa copia fedelmente il perduto codice di Saint-Bertin, antologia carolingia del IX secolo, costituendo per la maggior parte delle iscrizioni di Alcuino in esso tramandate l'unico testimone esistente. In secondo luogo, Burghardt rimproverava a Dümmler di non aver verificato in maniera sistematica l'autenticità dei componimenti che attribuiva ad Alcuino.

Nel presente contributo mi propongo di illustrare le modalità e i risultati dell'impiego di due archivi digitali nell'analisi dello stile e, da qui, nell'attribuzione della paternità ad Alcuino dei testi epigrafici metrici traditi sotto il suo nome. Oggetto di tale analisi sono le iscrizioni che il

---

<sup>1</sup> Si vedano, a tal proposito, [39], poi ripubblicato in [47]: 121-146; [43], confluito in [47]: 261-284; [49]: 62-68.

<sup>2</sup> Fondamentali si ritengono, a tal proposito, [53] e [54].

<sup>3</sup> Per un inquadramento generale della vita e delle opere dell'intellettuale carolingio si rimanda a [21], [4], agli atti del convegno dedicato ad Alcuino tenutosi presso il monastero di San Gallo nel 2010 ([55]) e ai due contributi sull'autore di Douglas Dales: [6] e [7].

poeta carolingio compose per edifici religiosi (inclusi epitaffi ed epigrafi per altari), d'ora in poi definite *inscriptions*.<sup>4</sup> Gli strumenti digitali utilizzati, rispettivamente per la produzione in poesia e in prosa, sono *PoetriaNova 2* [23],<sup>5</sup> software che costituisce un'estensione cronologica dell'archivio testuale *Musisque Deoque*,<sup>6</sup> e *Corpus Corporum*.<sup>7</sup>

Nel 2009 Francesco Stella, appellandosi a insigni precedenti,<sup>8</sup> promuoveva l'uso di banche-dati informatiche per investigare l'autorialità di testi anonimi o di dubbia paternità attraverso la ricerca e l'analisi di «significative coincidenze»<sup>9</sup> che consentano di proporre «deduzioni sui rapporti letterari o stilistici solo in presenza di relazioni ricorrenti, e comunque interrogandosi sempre sui motivi di una coincidenza» [44]: 123. Nell'ambito mediolatino hanno fatto scuola, in tal senso, gli esperimenti attributivi cui Stella ha sottoposto opere dalla paternità discussa, quali l'anonimo poemetto epico carolingio *Karolus Magnus et Leo Papa*, attribuito da Stella a

---

<sup>4</sup> Il termine è tratto dalla *Clavis Scriptorum Latinorum Medii Aevi* ([18]: 385-466), dove viene usato per designare specificamente le iscrizioni di Alcuino per edifici e per altari.

<sup>5</sup> Il software, realizzato da Paolo Mastandrea e Luigi Tassarolo nel 2010 per SISMEL-Edizioni del Galluzzo, è un archivio digitale di testi poetici latini classici, tardoantichi e medievali (fino ai *Carmina Burana*), che consente azioni di ricerca avanzata contemporaneamente sull'intero *corpus* attraverso interrogazioni per stringa testuale, per autore e opera, per parametri metrici (essendo lo strumento dotato anche di un sistema di riconoscimento metrico semi-automatico), con la possibilità di confrontare agilmente i risultati in stringhe di concordanze. Cfr. [24] per un'introduzione generale alle potenzialità del software e [35] per una sua applicazione allo studio della tradizione medievale di Avieno. La banca-dati è confluita dal 2025 nell'archivio digitale *Musa Medievalis* (<https://www.musamedievalis.it/>).

<sup>6</sup> L'archivio *Musisque Deoque*, realizzato da Paolo Mastandrea nel 2005, conserva l'intero *corpus* della poesia latina "antica" nota (inclusi i *Carmina Latina Epigraphica*), i cui testi sono accompagnati, per circa la metà, da apparati critici [8]: 366. L'archivio è confluito nella piattaforma ad accesso libero *Musisque deoque* (<https://www.mqdq.it/>), sviluppata a partire dal 2019 all'interno del progetto *MQDQ-Galaxy*, coordinato da Martina Venuti (Università Ca' Foscari di Venezia) e finalizzato a «creare un modello sostenibile e aggiornato per la produzione, la gestione, la manutenzione e lo sviluppo dei diversi archivi digitali connessi alla galassia *Musisque Deoque*» [8]: 365. Per maggiori informazioni sul progetto *MQDQ-Galaxy* e i suoi *corpora*, si rimanda a [8].

<sup>7</sup> *Corpus Corporum* (<https://mlat.uzh.ch/>) è una banca-dati open access online dal 2013, realizzata da Philipp Roelli (Universität Zurich). La piattaforma, nata come uno strumento linguistico per facilitare la ricerca e la lettura di testi latini, è divenuta, ad oggi, la più ampia collezione online di testi latini [36]. Già nel 2014, tra le *Basic Functions* del database, comparivano l'analisi grammaticale e i riferimenti alle «entries in the standard dictionaries» per ogni parola [36]: 360. La banca-dati è stata sottoposta ad un radicale aggiornamento nel 2021, in occasione del quale ha assunto l'interfaccia e la struttura interna attuali [36]: 360. Per una panoramica sul *Corpus Corporum* e un approfondimento circa le caratteristiche, la struttura, i recenti miglioramenti del database, si rimanda a [36].

<sup>8</sup> Fra i primi esperimenti di applicazione dell'informatica all'attribuzione filologica in ambito latino vi sono il *Corpus Caesarianum* e l'*Historia Augusta*. Per la bibliografia, cfr. [44]: 123.

<sup>9</sup> Con esse Francesco Stella intende la coincidenza di «almeno due parole consecutive o comunque molto prossime, o *iuncturae* nome-aggettivo o verbo-nome» [44]: 123.

Modoino di Autun,<sup>10</sup> e le *Epistolae duorum amantium* [19],<sup>11</sup> anonima raccolta epistolare datata al XII secolo, da taluni attribuita ad Abelardo e ad Eloisa.<sup>12</sup>

Senza voler perseguire, in tale sede, un'indagine statistica a partire dai dati lessicali e stilistici, la ricerca e lo studio di formule e clausole possono aiutare, pur come dati "grezzi", «a comprendere meglio lo stile di un autore, a identificare autori di frammenti non riconosciuti, a ricostruire catene di impieghi formulari, a sviluppare ricerche tematiche, ecc.» [46]: 96. Le potenzialità – e, talvolta, l'insostituibilità – di strumenti elettronici e software per perseguire questi obiettivi sono state dimostrate mirabilmente da Paolo Mastrandrea [22].

Anche nel caso di ricerche intratestuali – intese come quelle condotte fra testi che ricadono all'interno della produzione di un dato autore –,<sup>13</sup> senza voler applicare metodi più complessi, quale quello del data-mining,<sup>14</sup> l'analisi linguistica quantitativa e l'impiego di banche-dati elettroniche si rivelano fruttuose [38]: 27, non per ultimo dal punto di vista attribuzionistico [45]: 179. Ad esempio, la rilevazione dell'impiego di clausole reiterate, di termini rari, di locuzioni doppie o triple etc. può fornire dati oltremodo utili per avanzare o confermare ipotesi attributive [41]: 561-569.

---

<sup>10</sup> Le premesse, il metodo e i dati che hanno condotto a tale ipotesi attributiva sono illustrate in [40], aggiornato nel capitolo "The Modern Success and Medieval Marginality of Modoin of Autun's *Karolus Magnus et Leo Papa*" in [48]: 305-337.

<sup>11</sup> Ricostruzioni del dibattito si trovano in [25]:179-202; [34]: 20-31; [17]: 185-192; [48]: 133-56; [37]: 3-33.

<sup>12</sup> Per tentare di risolvere la *querelle* si è pensato di ricorrere a strumenti di ricerca elettronica volti a sondare il lessico e lo stile degli autori della raccolta, da un lato, per confrontarli con quelli di Abelardo e di Eloisa; dall'altro, per ricostruire il «retrotterra letterario dell'autore» attraverso «il crearsi di costellazioni intertestuali» [44]: 128. Cfr. in merito anche [42] e [44]: 122-128. Il risultato di tali investigazioni e applicazioni ha portato a ipotizzare che la raccolta, seppur riconducibile a due mani diverse, non sia stata composta da Abelardo ed Eloisa [48]: 154-155. I risultati di tale indagine si possono approfondire in [41], apparso, poi, in una nuova versione con verifica dei calcoli statistici, in [48]: 133-56.

<sup>13</sup> Per definire il concetto di intratextualità si prenderanno in prestito le definizioni di Palmer e Sharrock: «Intratextuality takes a single text or set of related texts and treat them as a closed system of contexts which produces internal to that set a meta-system of signification» [32]: 22; «Intratextuality is the phenomenon and the study of the relationship between elements within texts [...]. It is interested in the problem of how texts are put together, by authors and readers, as unified wholes, or occasionally in creative disunities, and divided up into sections for ease of consumption of for other purposes. [...] Like intertextuality, intratextuality is concerned, crucially, with the interpretability of links, contrasts, and other textual elements once they have been identified.» [38]: 15.

<sup>14</sup> Un'applicazione del metodo del data-mining all'intratextualità per mezzo del software *Leximancer* è stata illustrata da Palmer in [32]: «Looking at texts via data mining operations is a new kind of instrument that allows us to see inside the workings of the text itself as an intercontextual community of signs or an intratextual meta-system of signification [...]» [32]: 19-20.

## **2. Limiti delle edizioni precedenti e nuove piste metodologiche: l'analisi stilistico-attribuzionistica mediante *digital tools***

Partendo proprio dalle critiche avanzate all'edizione berlinese da Burghardt, di cui si illustrerà, di seguito, il metodo d'indagine impiegato nella verifica dell'autenticità dei componimenti alcuiniani editi da Duchesne, si porrà l'attenzione sulle metodologie e su alcuni dei risultati dello studio compiuto sul *corpus* epigrafico di Alcuino nell'ambito del mio lavoro di tesi dottorale [31]. Uno degli obiettivi della nuova edizione critica è, infatti, la capillare verifica dell'autenticità delle *inscriptiones* alcuiniane, grazie anche all'ausilio di strumenti digitali.

### ***2.1 Le analisi di Burghardt: criteri e risultati***

Burghardt non aveva ritenuto necessario sottoporre all'analisi stilistico-attribuzionistica tutti quei *carmina* di Alcuino ritenuti sicuramente autentici. Si tratta, innanzitutto, di quei testi in cui il poeta, autonominandosi, si presenta come autore della poesia direttamente o indirettamente, ad esempio come soggetto di un'azione [5]: 13-23. Sono giudicati da Burghardt certamente di Alcuino – e quindi esclusi dall'analisi – anche i *carmina* estrapolati da altre opere di Alcuino o trasmessi all'interno delle sue lettere [5]: 23-28. Per un gruppo di poesie l'autenticità, non deducibile sulla base dei precedenti criteri, è supposta sulla base di altri elementi<sup>15</sup> o dei risultati di ricerche condotte precedentemente da altri studiosi [5]: 28-30. Per i restanti *carmina* (che sono la maggior parte) tramandati sotto il nome di Alcuino nell'edizione di Duchesne, Burghardt svolge la sua analisi tenendo conto dei seguenti elementi:

1. i paralleli e gli echi testuali interni alla produzione di Alcuino,
2. le particolarità lessicali e stilistiche,
3. le peculiarità metriche,
4. i contenuti e i temi cari all'autore,
5. i dati relativi alla tradizione,
6. le relazioni letterarie (ovvero i paralleli intertestuali) [5]: 34-42.

Dal momento che la verifica dell'autenticità dipende in massima parte dalla quantità di testo a disposizione, quanto più una poesia è lunga tanto più sarà facile trovare in essa gli elementi sufficienti a provare la sua autenticità (o, di contro, il suo carattere spurio). Per questo motivo, sono i testi più brevi e, quindi, per la maggior parte proprio le *inscriptiones*, a sfuggire ad una valutazione definitiva da parte di Burghardt.

### ***2.2 Le nuove analisi: criteri e strumenti***

L'uso di *PoetriaNova 2* si è rivelato necessario per condurre una più profonda indagine dei paralleli intratestuali tra le *inscriptiones* e il resto della produzione poetica di Alcuino.

---

<sup>15</sup> Principalmente gli indizi contenuti nei paratesti dei testimoni manoscritti e le informazioni storico-letterarie desumibili da altre opere di Alcuino (soprattutto le sue lettere).

Si è partiti individuando, in ogni componimento, i paralleli testuali (*iuncturae* e nesi di varia lunghezza) che il testo condivide con altre opere poetiche di Alcuino. Il bilancio complessivo per ogni *inscriptio* ha tenuto conto:

- della qualità dei paralleli, direttamente proporzionale al numero di parole coinvolte nel parallelo (ad es., la ricorrenza di un intero verso è qualitativamente superiore a quella di un nesso di due parole);
- della quantità dei paralleli, direttamente proporzionale alla loro frequenza nel testo;
- della presenza di paralleli con testi sicuramente alcuiniani (es. i *Versus de patribus regibus et sanctis Euboracensis ecclesiae* [14], la *Vita sancti Willibrordi metrica* [10]: 207-220, il *De clade Lindisfarnensis monasterii* [10]: 229-235 etc.), che presentano un peso maggiore nella valutazione dell'autenticità e svolgono una funzione di "ancoraggio" per gli altri testi;
- delle attribuzioni all'autore nella tradizione manoscritta;
- della circolazione del componimento in gruppi di testi che presentano *inscriptiones* autentiche.<sup>16</sup>

Determinatane l'autenticità sulla base di tali criteri, il testo diventa a sua volta utile per stabilire la paternità di altre *inscriptiones*, fino a creare una fitta rete di riferimenti e rimandi, che ha, però, alla base sempre i componimenti di indiscussa autenticità.

A livello pratico, l'indagine è stata svolta inserendo nel software, come *query*, due o più parole, conservando una certa genericità sia nella forma inserita – prediligendo, cioè, l'inserimento della sola radice e la sostituzione della desinenza con un asterisco – sia nell'intervallo fra le parole (di solito 5 o 6), così da non restringere troppo il campo, rischiando di escludere risultati potenzialmente interessanti.

Due tipi di ricerche si sono rivelate particolarmente fruttuose:

1. la ricerca per sintagmi;
2. la ricerca per posizione metrica.

### **2.2.1 Uso di PoetriaNova 2 nella ricerca per sintagmi**

La ricerca per sintagmi è avvenuta inserendo come *query* un verbo + un complemento, un nome + un aggettivo etc.

---

<sup>16</sup> Ci si rifà, a tal proposito, alla 'teoria dei nidi' formulata da Karl Strecker [50].

Ad esempio, nel caso del verso *ista suis meritis iam tecta sacrata tuetur* (Dü 88,10,3),<sup>17</sup> con la *query merit\* tue\** con intervallo 5 si è voluto verificare se il verbo e il complemento occorranza insieme in altri *carmina* di Alcuino. Questi i risultati della ricerca:<sup>18</sup>

- Alc. Avit., *Carm.* 4,188: Unius ob **meritum** natis nuribusque **tuendis** [33]<sup>19</sup>
- Alcuin., *Carm.* 88,10,3: *Ista suis **meritis** iam tecta sacrata **tuetur*** [10]
- Alcuin., *Carm.* 88,15,18: *Pro cuius **meritis** nosmet hic, Christe, **tuere*** [10]
- Milo Eln., *Amand. I* 2,393: *Nos quoque dum precibus sacris **meritisque tuetur*** [52]

Si osserva, così, che il sintagma costituito dal verbo *tueor* e dal complemento *meritis* viene usato da Alcuino anche altrove (in un altro carme epigrafico, per l'esattezza) e, per di più, nella medesima sede metrica.

### 2.2.2 *Uso di PoetriaNova 2 nella ricerca per posizione metrica*

La ricerca per posizione metrica viene condotta inserendo uno o più termini e specificando nella *query* la posizione di interesse, al fine di indagare con quali altre parole il termine occorra più frequentemente quando si trova in una data posizione.

Si consideri il succitato verso *ista suis meritis iam tecta sacrata tuetur* (Dü 88,10,3) e si inseriscano nella *query* i termini *tecta sacrata* con intervallo zero. Si vuole sondare in quale posizione e con quale frequenza la *iunctura* occorra in Alcuino. Si avranno i seguenti risultati:

- *Anth. Lat.* 100,2: *Inque usum belli **tecta sacrata** ruunt* [2]
- *CLE* 1354, 8: *Diversis reparo **tecta sacrata** locis* [3]
- Alcuin., *Carm.* 44,14: *Ad Pauli veniens **tecta sacrata** pii* [10]
- Alcuin., *Carm.* 88,10,3: *Ista suis meritis iam **tecta sacrata tuetur*** [10]
- Alcuin., *Carm.* 90,13,2: *Praeclarus princeps **tecta sacrata** sibi* [10]
- Alcuin., *Carm.* 99,5,4: *Defendat precibus **tecta sacrata** deo* [10]
- Alcuin., *Carm.* 99,16,2: *Haec regat Andreas **tecta sacrata** sibi* [10]
- Ermold. Nigél., *Ludow.* 3,339: *Ecclesias servate, viri, nec **tecta sacrata*** [11]
- Ermold. Nigél., *Ludow.* 4,358: *Caesar et Heroldus **tecta sacrata** petunt* [11]

---

<sup>17</sup> Per tutti i testi delle *inscriptions* di Alcuino citati si farà riferimento alla numerazione nell'edizione di Dümmler [10], dal momento che la nuova edizione dei *tituli* metrici di Alcuino è ancora inedita [31].

<sup>18</sup> Per tutti i risultati delle analisi di *PoetriaNova 2* riportati nell'articolo si fa riferimento alle edizioni caricate nel software al momento della sua realizzazione – che, pertanto, non corrispondono necessariamente alle edizioni più recenti –, per le quali si vedano i singoli riferimenti incrociati.

<sup>19</sup> Per le sigle di autori e di opere classiche e tardoantiche si fa riferimento a [20], ad esclusione di *CLE* [3]; per le sigle di autori e di opere medievali si fa riferimento a [1].

Come è possibile osservare dai risultati rilevati, Alcuino usa molto frequentemente la *iunctura*, per giunta sempre nella stessa sede metrica.

In altri casi, come in quello dell'epitaffio di Gisleberto (Dü 88,1), abate di Saint-Amand tra il 765 e il 769, l'uso di *PoetriaNova 2* ha consentito di individuare un numero di paralleli intratestuali di gran lunga superiore a quello registrato da Burghardt. Si riporta il testo dell'epitaffio tratto dalla nuova edizione [31]: 369:

Hic Gislebertus praesul requiescit humatus,  
corpus terra tegit, spiritus astra petit.  
Vir pietate potens humilisque, modestus, honestus,  
devotus nimium pastor honore Dei.  
Hic pius ecclesiam sancti construxit Amandi,  
cunctaque iam renovans claustra monasterii.

Dopo aver registrato, da un lato, l'assenza di tratti stilistici e di elementi metrici avvertiti come estranei all'*usus scribendi* di Alcuino e, dall'altro, la presenza di echi di poesie di certa attribuzione alcuiniana, Burghardt riteneva solo probabile la paternità di Alcuino [5]: 67. Infatti, lo studioso credeva che l'epitaffio condividesse soltanto tre paralleli con il resto della produzione di Alcuino, in particolare con i *Versus ... Euboracensis ecclesiae* e con la *Vita sancti Willibrordi metrica*.<sup>20</sup>

- v. 2: *spiritus astra petit*: 1,739 [740]; 3,28,4;
- v. 3: *vir ... potens*: 1,267; 3,1,2;
- v. 6: *monasterii ... claustra*: 1,1293 [1294].

Le investigazioni effettuate attraverso *PoetriaNova 2* consentono, invece, di individuare molti paralleli in più:

- v. 1: *praesul requiescit*: 88,3,7; 99,17,1
- v. 1: *requiescit humatus*: 88,15,17
- v. 3: *vir ... potens*: oltre ai due paralleli rilevati da Burghardt, anche 88,3,8 (+ *pietate*)
- v. 4: *devotus honore*: 88,14,1 (+ *domini*); 109,15,2
- v. 5: *ecclesiasque ... construxit*: 1,1040 [1041].

Il triplicarsi dei paralleli intratestuali disponibili per questo testo, unito alla sua trasmissione insieme ad altre *inscriptiones* autentiche, permette di confermarne la paternità.

### 2.2.3 *Uso di Corpus Corporum nella ricerca di paralleli intratestuali prosaici*

Talvolta, i paralleli intratestuali prosastici hanno aiutato a stabilire l'autenticità di un testo poetico. Si consideri, ad esempio, l'*inscriptio* per il dormitorio (Dü 97), di cui si riportano solo i vv. 13-20, tratti dalla nuova edizione [31]: 405:

---

<sup>20</sup> I riferimenti numerici si riferiscono alle edizioni delle due opere curate da Dümmler [10], nello specifico alle pp. 169-207 e 207-220. Nel caso dei *Versus* si riporta anche, tra parentesi quadre, la numerazione dei versi secondo l'edizione più recente, curata da Godman [14], ove differisca da quella di Dümmler.

Huius, queso, caput valido tu percute pugno,  
ne tibi cernentes hospes excaecet ocellos  
aut torpore malo sensus tibi subruat omnes;  
sed tibi collirio visus infunde salutis,  
ut valeas signi voces audire sonantis,  
quod te quippe vocat laudes cantare Tonantis.  
Consere quippe manus, modico dormire memento,  
neve repente tibi veniat praefortis egestas

Per quanto a favore della paternità si pongano sia i paralleli intratestuali sia le caratteristiche metriche compatibili con lo stile alcuiniano [5]: 128, Burghardt dubitava dell'attribuzione del carme ad Alcuino in virtù dell'elevato numero di parole estranee all'*usus scribendi* del poeta.<sup>21</sup>

Tuttavia, è stato possibile rivalutare la paternità del testo, in quanto non solo è stato individuato più del doppio dei paralleli segnalati da Burghardt, ma, grazie alle investigazioni compiute mediante *Corpus Corporum*, si è potuto anche verificare che alcune delle parole dichiarate «nicht-belegten» da Burghardt, per quanto insolite nella poesia di Alcuino, si ritrovano nelle sue opere in prosa. Ad esempio, il termine *pugnus* (di cui si rileva, grazie a *PoetriaNova 2*, anche un'attestazione in un componimento ritmico)<sup>22</sup> si trova nell'*Epist. 82* (= Dü 145), peraltro in occorrenza con il verbo *percutio*:

Ideo aliquis illorum seniore[m] ingenti pugno percussit, ita ut caligo obversaretur oculis senioris; et vix resumptis viribus frigidus circa praecordia recaluit sanguis. (Alcuin., *Epist. 82*)<sup>23</sup>

e nel *De dialectica*:

Dialectica et rhetorica est, quod in manu hominis pugnus astrictus et palma distenta (Alcuin., *Dial. I,336*) [30]

Allo stesso modo, il verbo *excaecare*, seppur non presente nella produzione poetica di Alcuino, è attestato in molte sue opere in prosa, come dimostra una rapida ricerca effettuata mediante *Corpus Corporum* per la *query excaec\** relativamente all'intervallo cronologico a.700-a.900:

[1] Alcuin., *Virt. et vit., epistola nuncupatoria, cap. XX* [26]:

Nihil enim iniquius est, quam munera accipere in iudiciis: quia munera excaecant corda prudentium, et subvertunt corda justorum.

[2] Alcuin., *Epist. 130*:

Si tamen justus sunt, quorum verba scelerata cupiditas subvertere poterit: vel prudentes recte dici possunt, quorum corda muneribus excaecantur.

---

<sup>21</sup> «Auf Alkuin als Verfasser weisen die Parallelstellen und Anklänge. Gegen seine Autorschaft spricht die Zahl der nichtbelegten Worte. Die metrischen Eigentümlichkeiten schließen nicht unbedingt die Echtheit des Gedichtes aus. Alkuin ist vielleicht der Verfasser.» [5]: 128.

<sup>22</sup> «Et caelum palmo contines terramque pugno concludis.» (Alcuin., *Rhythm. 1,1,4* [51]).

<sup>23</sup> Nonostante l'edizione di riferimento per l'intero *corpus* epistolografico di Alcuino sia [12], tuttavia, le citazioni dalle *Epistolae* presenti nel paper sono tratte dall'edizione del Migne (1851) in *PL 100*, ovvero quella utilizzata nel *Corpus Corporum*.

- [3] **Alcuin., *Epist.* 130:**  
rari inveniuntur, quorum ingrata [F., firmata] in Dei timore mens omnem respuat cupiditatem, et via regia inter personas divitum et pauperum miserias pergere velit, Salomone attestante: Munera excaecant corda prudentum, et subvertunt verba justorum.
- [4] **Alcuin., *Epist.* 120:**  
Esto miserorum pius auditor, causasque illorum justissime discernens; neque subjectos tuae potestati iudices permittas per sportulas vel praemia iudicare, quia munera, ut in Scriptura legitur, excaecant corda sapientum, et subvertunt verba justorum.
- [5] **Alcuin., *Epist.* 119:**  
Consiliarios habeto bonos, pios, prudentes, Deumque timentes, in quibus veritas regnet, non cupiditas, quia munera excaecant corda sapientum, et subvertunt verba justorum.
- [6] **Alcuin., *Epist.* 95:**  
Ipsi cordibus suis excaecati, excaecaverunt caput proprium.
- [7] **Alcuin., *Epist.* 151:**  
Terreni pulveris caligine pene oculos cordis excaecatos habeo, nisi ille gratuito pietatis suae munere illud illuminet ad quem mihi saepius cum Propheta clamandum est: Quoniam tu illuminas lucernam meam, Domine: Deus meus, illumina tenebras meas.
- [8] **Alcuin., *Epist.* 146:**  
Tua vero sanctitas a nemine munera suscipiat pro causis, quia optime nosti in lege dictum, munera excaecant corda sapientum, et subvertunt verba justorum.
- [9] **Alcuin., *Ioh. evang.* III,11 [27]:**  
Subiunxit vero huic testimonio Patris de ipso Patre, quod Iudaei vel magi, omnesque infideles, excaecatis mentibus veritatem divinitatis non possunt accipere

Il sostantivo *collirium*, ugualmente, è attestato in un passo dell'*Epist.* 40 (= Dü 86), in cui, peraltro, è usato per esprimere lo stesso concetto formulato nell'*inscriptio*, con la ripetizione degli stessi termini e con l'evocazione di immagini simili:

quatenus aeternae pacis medicus **collyrio** suae **misericae inungat oculum**, iniquis **obcaecatum** cupiditatibus; ut verum perpetuae bonitatis lumen videre valeat, et amare quod videat. (Alcuin., *Epist.* 40)

Immagini e concetti molto simili ritornano anche in un passo tratto dall'*Explanatio Apocalypsis*, la cui attribuzione ad Alcuino è, tuttavia, discussa:

Qui ergo **caecatos oculos** pulvere habet, **collyrium** superimponat, ut lumen recipiat; id est qui per terrena delectamenta defluit, temporalem Redemptoris sui **egestatem** ad mentem reducat, ut **interioribus oculis** contempletur futura sanctorum praemia. (Alcuin., *Apocal.* III,18) [29]

A ciò si aggiunga che l'aggettivo *praefortis*, anch'esso ritenuto da Burghardt estraneo all'uso alcuiniano, compare in altre due poesie dell'autore carolingio, per di più nella medesima posizione metrica, come rileva una ricerca compiuta su *PoetriaNova 2*:

- Prosp., *Carm. de ingrat.* 352: Neu cum se nimium laeta et **praefortis** in altum [15]
- Ps. Prosp., *Carm. de prov.* 266: Sed rationis ope, **praefortibus** imperitare [16]
- Alcuin., *Carm.* 49,13: Sepe meas tua fama, lupe **praefortis**, ad aures [10]
- Alcuin., *Carm.* 97,20: Neve repente tibi veniat **praefortis** egestas [10]

Risultati del genere permettono, insieme agli altri elementi sopra illustrati, di rivalutare la paternità di Alcuino per l'*inscriptio* in questione e, al tempo stesso, documentano la fallibilità di giudizi basati su impressioni e memorie personali anche di studiosi che abbiano sviluppato grande familiarità col *corpus* testuale in oggetto.

### 3. Risultati delle nuove analisi e conclusioni

Per concludere, si intende presentare, a mo' di esempio, i risultati della verifica dell'autenticità condotta, secondo le modalità previamente illustrate, su alcune delle *inscriptiones* attribuite da Duchesne e Dümmler ad Alcuino. In particolare, si sono prese in considerazione le iscrizioni destinate alle seguenti località: *Iuvavum*, attuale Salisburgo; *Elno*, attuale Saint-Amand-les-Eaux (Alta Francia); *Pictavium* e *Nobiliacus*, rispettivamente le attuali Poitiers e Nouaillé.

Delle 47 *inscriptiones* per Salisburgo, 27 sono state ritenute autentiche, confermando la tesi di Burghardt. Altri 18 *carmina*, pur ritenuti da Burghardt di paternità probabile o dubbia, sono stati attribuiti con certezza ad Alcuino alla luce di nuovi elementi critico-letterari, storico-archeologici e relativi alla tradizione manoscritta. Le restanti due iscrizioni non sono state ricondotte alla mano di Alcuino per mancanza di prove sufficienti.

Delle 16 *inscriptiones* per Saint-Amand-les-Eaux, 10 sono state attribuite ad Alcuino, confermando gli studi di Burghardt; le restanti 6, inizialmente considerate da Burghardt di paternità probabile o dubbia, sono state invece ricondotte alla mano del maestro anglosassone. In questo nucleo non si registrano casi in cui la paternità dei testi resti dubbia o irrisolta.

Diverso è il discorso sulle *inscriptiones* per Poitiers e per Nouaillé, complessivamente 34. Le iscrizioni per i due siti sono trattate come un unico nucleo, data la stretta relazione tra essi, che rende alquanto difficile stabilire, in alcuni casi, per quale delle due destinazioni fossero stati pensati i testi. Circa i due terzi delle *inscriptiones* (21) sono state giudicate autentiche, pur non essendo state considerate certamente alcuiniane da Burghardt. Viceversa, 10 epigrafi hanno visto confermata la loro attribuzione ad Alcuino, già sostenuta dallo studioso tedesco, mentre per 3 testi non è stato possibile determinare con certezza l'autore.

Nel complesso la verifica dell'autenticità dell'intero *corpus* delle *inscriptiones* di Alcuino ha confermato la paternità già sostenuta da Burghardt nel 58% dei casi e ha permesso di attribuire con certezza ad Alcuino un ulteriore 38% delle epigrafi metriche, la cui autenticità era stata considerata da Burghardt solo probabile. In questo modo, soltanto il 4% delle *inscriptiones* resta ancora privo di una chiara attribuzione.

## Riferimenti

- [1] Blatt, Franz. 1957. Index scriptorum mediae Latinitatis ab anno DCCC usque ad annum MCC, qui afferuntur in Novo glossario ab Academiis Consociatis iuris publici facto. E. Munksgaard.
- [2] Bücheler, Franz e Alexander Riese. eds. 1870-1894. *Anthologia Latina, sive poesis latinae supplementum*. 5 voll. B.G. Teubner.
- [3] Bücheler, Franz e Ernst Lommatzsch. eds. 1930. *Carmina Latina Epigraphica*. B.G. Teubner.
- [4] Bullough, Donald A. 2004. *Alcuin: Achievement and Reputation*. Brill.
- [5] Burghardt, Hans-Dieter. 1960. *Philologische Untersuchungen zu den Gedichten Alkuins*. PhD Diss., Universität Heidelberg.
- [6] Dales, Douglas. 2012. *Alcuin: His Life and Legacy*. James Clarke.
- [7] Dales, Douglas. 2013. *Alcuin: Theology and Thought*. James Clarke.
- [8] Del Grosso, Angelo Mario, Martina Venuti, Federico Boschetti e Luigi Tessarolo. 2023. “La galassia MQDQ tra innovazione e tradizione”. In *La memoria digitale. Forme del testo e organizzazione della conoscenza. Atti del XII convegno annuale AIUCD (Università di Siena, 5-7 giugno 2023)*, a cura di Emmanuela Carbé, Gabriele Lo Piccolo, Alessia Valenti e Francesco Stella, 365-370. Università degli Studi di Siena.
- [9] Duchesne, André. ed. 1617. Beati Flacci Albini, sive Alchuuini abbatis, Karoli magni regis, ac imperatoris, magistri opera quae hactenus reperiri potuerunt. Ex officina Nivelliana.
- [10] Dümmler, Ernst. ed. 1881. *Alcuini Carmina*. In *Monumenta Germaniae Historica, Poetae* 1, 160-351. Weidmannsche Buchhandlung.
- [11] Dümmler, Ernst. ed. 1884. In honorem Hludowici Christianissimi Caesaris Augusti Ermoldi Nigelli exulis elegiaci carminis. In *Monumenta Germaniae Historica, Poetae* 2, 4-79. Weidmannsche Buchhandlung.
- [12] Dümmler, Ernst. ed. 1885. *Alcuini Epistolae*. In *Monumenta Germaniae Historica, Epp.* 4, 18-481. Weidmannsche Buchhandlung.
- [13] Forster, Frobenius. ed. 1777. Beati Flacci Albini seu Alcuini abbatis, Caroli Magni, regis ac imperatoris, magistri opera. Literis Ioannis Michaelis Englerth.
- [14] Godman, Peter. ed. 1982. *Alcuin. The bishops, kings, and saints of York*. Clarendon Press.
- [15] Huegelmeier, Charles T. ed. 1962. «Carmen de ingratis Sancti Prosperi Aquitani»; a translation with an introduction and a commentary. Catholic University of America.

- [16] Hugh, Michael P.C. ed. 1964. The «Carmen de providentia Dei» attributed to Prosper of Aquitaine: a revised text with an introduction, translation, and notes. Catholic University of America.
- [17] Jaeger, C. Stephen. 2014. “The *Epistolae Duorum Amantium*, Abelard, and Heloise: An Annotated Concordance”. *The Journal of Medieval Latin* 24: 185-224.
- [18] Jullien, Marie-Hélène e Françoise Perelman. eds. 1999. *Clavis des auteurs latins du moyen âge (territoire français, 735-987)*. Vol. II: *Alcuin*. Brepols.
- [19] Könsgen, Ewald. ed. 1974. «Epistolae duorum amantium»: Briefe Abaelards und Heloises?. Brill.
- [20] Leijenhorst, Cornelis. G. van e Dietfried Krömer. eds. 1990. *Index librorum scriptorum inscriptionum ex quibus exempla afferuntur*. B.G. Teubner.
- [21] Lockett, Leslie. 2000. “Alcuinus”. In *C.A.L.M.A. Compendium Auctorum Latinorum Medii Aevi (500-1500)*, I/2, a cura di Michael Lapidge, Gian Carlo Garfagnini, Claudio Leonardi, Francesco Santi, Lidia Lanza, Simona Polidori e Rosalind Love, 145-153. SISMEL-Edizioni del Galluzzo.
- [22] Mastandrea, Paolo. 2015. “Archivi elettronici di poesia latina e opzioni multiple di ricerca intertestuale”. *Semicerchio* LII (2): 60-69.
- [23] Mastandrea, Paolo e Luigi Tessarolo. eds. 2010. *PoetriaNova 2. A CD-ROM of Latin Medieval Poetry (650-1250 A. D.)*. With a Gateway to Classical and Late Antiquity Texts. SISMEL-Edizioni del Galluzzo.
- [24] Mastandrea, Paolo e Luigi Tessarolo. 2011. “Introduzione”. In *Nuovi archivi e mezzi d’analisi per i testi poetici. I lavori del progetto «Musisque Deoque»* (Venezia, 21-23 giugno 2010), 1-11. Adolf M. Hakkert Editore.
- [25] Mews, Constant J. 2008. *The Lost Love Letters of Heloise and Abelard. Perceptions of Dialogue in Twelfth-Century France*, 2a ed., a cura di Constant J. Mews e Neville Chiavaroli. Palgrave Macmillan.
- [26] Migne, Jacques-Paul. ed. 1851. Alcuinus, *De virtutibus et vitiis*. In *Patrologia Latina* 101, col. 613-638.
- [27] Migne, Jacques-Paul. ed. 1851. Alcuinus, *In Evangelium Iohannis*. In *Patrologia Latina* 100 col. 733-1008.
- [28] Migne, Jacques-Paul. ed. 1863. Alcuinus, *Carmina*. In *Patrologia Latina* 101, col. 723-812.
- [29] Migne, Jacques-Paul. ed. 1863. Alcuinus, *Commentariorum in Apocalypsin libri quinque*. In *Patrologia Latina* 100, col. 1085-1156.
- [30] Migne, Jacques-Paul. ed. 1863. Alcuinus, *De dialectica*. In *Patrologia Latina* 101, col. 949-976.

- [31] Mocella, Paola. 2025. *Le «inscriptions» metriche di Alcuino di York. Edizione critica e commento*. PhD Diss., Società Internazionale per lo Studio del Medioevo Latino.
- [32] Palmer, Kent. n.d. *Intratextuality. Exploring the Unconscious of the Text-Data Mining to Understand the Sources in the Unconscious*. [https://www.academia.edu/3795462/Intratextuality\\_Exploring\\_the\\_Unconscious\\_of\\_the\\_Text?source=swp\\_share](https://www.academia.edu/3795462/Intratextuality_Exploring_the_Unconscious_of_the_Text?source=swp_share).
- [33] Peiper, Rudolf. ed. 1883. *Alcimi Ecdicii Aviti Viennensis episcopi poematum libri VI*. In *Monumenta Germaniae Historica, Auct. ant.* 6.2, 201-296. Weidmannsche Buchhandlung.
- [34] Piron, Sylvain. 2009. “Heloise’s literary self-fashioning and the «Epistolae duorum amantium»”. In *Strategies of Remembrance. From Pindar to Hölderlin*, a cura di Lucie Doležalová, 102-162. Cambridge Scholars Publishing.
- [35] Raschieri, Amedeo Alessandro. 2011. “Lettori tardoantichi e medievali di Avieno”. In *Nuovi archivi e mezzi d’analisi per i testi poetici. I lavori del progetto «Musisque Deoque» (Venezia, 21-23 giugno 2010)*, 187-195. Adolf M. Hakkert Editore.
- [36] Roelli, Philipp. 2022. “An Introduction and a Status-Report on the Latin Database *Corpus Corporum*”. *Indo-European Linguistics and Classical Philology* 29/2: 359-374.
- [37] Schnell, Rüdiger. 2022. «Epistolae duorum amantium»: Parodien – auf ein berühmtes Liebespaar?. Brill.
- [38] Sharrock, Alison. 2018. “How Do We Read a (W)hole?: Dubious First Thoughts about the Cognitive Turn”. In *Intratextuality and Latin Literature*, a cura di Stephen Harrison, Stavros Frangoulidis e Theodore D. Papanghelis, 15-31. De Gruyter. <https://doi.org/10.1515/9783110611021-002>.
- [39] Stella, Francesco. 2003. “Epigrafia letteraria e topografia della vita quotidiana dei monasteri carolingi”. In *Le scritture dai monasteri. Atti del II Seminario Internazionale di Studio “I monasteri nell’Alto Medioevo” (Roma 9-10 maggio 2002)*, a cura di Flavia De Rubeis e Walter Pohl, 123-44. Institutum Romanum Finlandiae.
- [40] Stella, Francesco. 2004. “Autor und Zuschreibungen des sog. *Karolus Magnus et Leo Papa*”. In *Nova de veteribus. Mittel- und neulateinische Studien für Paul Gerhard Schmidt*, a cura di Andreas Bihrer e Elisabeth Stein, 155-175. Saur.
- [41] Stella, Francesco. 2008. “Analisi informatiche del lessico e individuazione degli autori nelle *Epistolae duorum amantium* (XII secolo)”. In *Latin vulgaire - latin tardif VIII: Actes du VIIIème colloque international sur le latin vulgaire et tardif (Oxford, 6-9 septembre 2006)*, a cura di Roger Wright, 560-569. Olms-Weidmann.

- [42] Stella, Francesco. 2008. “*Epistolae duorum amantium*: nuovi paralleli testuali per gli inserti poetici”. *The Journal of Medieval Latin* 18: 374-393.
- [43] Stella, Francesco. 2010. “Alkuins Dichtung”. In *Alkuin von York und die Geistige Grundlegung Europas. Akten der Tagung vom 30. September bis zum 2. Oktober 2004 in der Stiftsbibliothek St. Gallen*, a cura di Ernst Tremp e Karl Schmuki, 107-128. Verlag am Klosterhof, Sankt Gallen.
- [44] Stella, Francesco. 2009. “Edizioni digitali, apparati intertestuali e attribuzioni discusse”. In *Poesia latina e nuova e-filologia: Opportunità per l’editore e per l’interprete. Atti del Convegno internazionale (Perugia 13-15 settembre 2007)*, a cura di Lorian Zurlì e Paolo Mastandrea, 107-128. Herder.
- [45] Stella, Francesco. 2016. “Premessa. La linguistica dei documenti mediolatini fra metodi tradizionali e sviluppi digitali”. *Archivum Latinitatis Medii Aevi* 74: 177-180.
- [46] Stella, Francesco. 2018. *Testi letterari e analisi digitale*. Carocci.
- [47] Stella, Francesco. 2020. *The Carolingian Revolution: Unconventional Approaches to Medieval Latin Literature I*. Brepols.
- [48] Stella, Francesco. 2020. *Digital Philology and Quantitative Criticism of Medieval Literature: Unconventional Approaches to Medieval Latin Literature II*. Brepols.
- [49] Stella, Francesco. 2021. *Il testo dell’immagine. Fonti letterarie per lo studio dell’arte medievale*. Le Monnier Università.
- [50] Strecker, Karl. 1929. *Moralisch-satirische Gedichte Walters von Châtillon*. C. Winter.
- [51] Strecker, Karl. ed. 1923. *Carmina rhythmica Alcuini*. In *Monumenta Germaniae Historica, Poetae* 4,2.3, 903-910. Weidmannsche Buchhandlung.
- [52] Traube, Ludwig. ed. 1896. *Milo Elnonensis, Vita sancti Amandi metrica*. In *Monumenta Germaniae Historica, Poetae* 3, 567-609. Weidmannsche Buchhandlung.
- [53] Treffort, Cécile. 2004. “La place d’Alcuin dans la rédaction épigraphique carolingienne”. In *Alcuin, de York à Tours: Écriture, pouvoir et réseaux dans l’Europe du haut Moyen âge*, a cura di Philippe Depreux e Bruno Judic = *Annales de Bretagne et des pays de l’Ouest* 111/3: 353-369.
- [54] Treffort, Cécile. 2007. *Mémoires carolingiennes. L’épithaphe entre célébration mémorielle, genre littéraire et manifeste politique (milieu VIIIe - début XIe siècle)*. Presses Universitaires de Rennes.
- [55] Tremp, Ernst e Karl Schmuki. eds. 2010. *Alkuin von York und die Geistige Grundlegung Europas. Akten der Tagung vom 30. September bis zum 2.*

Oktober 2004 in der Stiftsbibliothek St. Gallen. Verlag am Klosterhof, Sankt Gallen.